

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 3 (1999)

Buchbesprechung: Segnalazioni

Autor: Stafferi, Giovanni Maria

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SEGNALAZIONI

Giuseppina ORTELLI-TARONI

LE FAMIGLIE CASTELLI DI MELIDE

Cogliamo l'occasione del 400.mo anniversario della nascita del bissonese – ma forse di ascendenza melidese – Francesco Castelli, detto «il Borromino» (1599-1667), il massimo creatore dell'architettura barocca, per segnalare questo studio di Giuseppina Ortelli-Taroni, per ora disponibile solo in dattiloscritto.

L'autrice, già apprezzata per le sue piacevoli e documentate pubblicazioni storiche sui comuni e sulle vicende dei paesi e delle genti del lago Ceresio, si occupa qui di un argomento che apparentemente non dovrebbe presentare particolari difficoltà di ricerca, trattandosi di una sola famiglia.

Quando essa avverte in esordio di essersi trovata di fronte ad almeno nove ceppi che la compongono, si comprende invece come sia stato arduo districarsi fra i soprannomi e le omonimie dei personaggi incontrati lungo il corso di diversi secoli, per poi poterli singolarmente isolare e studiare.

Il lavoro si suddivide in diversi capitoli. Nel primo si affronta la tematica delle «Genealogie delle famiglie Castelli di Melide» (pagg. 1-11) identificandone appunto i diversi rami con i rispettivi luoghi e toponimi residenziali e – dove possibile – anche l'ubicazione dei relativi edifici.

Segue una nutrita rassegna di «Personaggi» (pagg. 12-45), fra i quali spiccano gli stuccatori Andrea e Antonio, attivi all'inizio del '600 sia in Svizzera che in Italia; lo scrittore e regista Carlo (1909-1982); l'architetto Elia (circa 1571-1608); lo stuccatore Giovan Pietro (circa 1670-dopo il 1739); l'architetto Matteo attivo fra il 1568 e il 1629, e moltissimi altri.

Vengono quindi brevi note sui «Consoli di Melide», i «Sindaci» e la «Grafia del nome» (pagg. 45-46), nonché sugli «Emigranti e cambiamento di domicilio» (pagg. 47-49).

Vi sono poi interessanti resoconti sul «Taccuino da taschino dei Castelli della Riva» (pagg. 50-59), trascritto in libera traduzione dal latino, ma riportato integralmente in originale in 14 pagine di appendice dopo la bibliografia.

L'opera, che si conclude con la «Bibliografia» essenziale ed i ringraziamenti ai collaboratori (pagg. 60-63), è certamente meritevole di essere pubblicata, magari con l'aggiunta di ulteriori note e – soprattutto – di illustrazioni, perché è un valido strumento di lavoro per gli studiosi della storia delle maestranze d'arte ceresiane in Europa e ci auguriamo quindi che gli enti e le autorità sensibili alla promozione culturale possano prossimamente prendere l'iniziativa di darla alle stampe.

Giovanni Maria Staffieri